il Giornale Milano

PAESE :Italia
PAGINE :1;8
SUPERFICIE :37 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(14243)
AUTORE :Sabrina Cottone

► 4 febbraio 2023 - Edizione Milano

DARIA PASCAL ANTONINI

L'attrice e regista al Parenti: «L'ironia convive col dolore»

Sabrina Cottone a pagina **8**

l'intervista » Daria Pascal Attolini

«Sono diventata regista per trasformare la morte di mio padre»

L'attrice in scena al Parenti dall'8 al 12: «L'ironia può convivere col dolore profondo»

Sabrina Cottone

Daria Pascal Attolini, classe 1985, Jennifer in «Affari di famiglia», ha studiato alla Scuola Paolo Grassi e al Centro Santa Cristina fondato da Ronconi, è stata diretta da numerosi registi tra i quali Andrea Baracco e Beppe Navello, ha partecipato al film tv su Nada «La bambina che non voleva cantare». Con «Come vorrei non morire», dall'8 al 12 febbraio al Teatro Parenti, è alla sua prima regia: «Può immaginare quanta pressione abbia addosso: è un monologo, scritto, diretto e interpretato da me. Una bella sfida. *Padri e figli* nel formato maratona durava cinque ore, ma qui senti tutta la responsabilità sul-

Tutti i diritti riservati

il Giornale Milano

PAESE :Italia
PAGINE :1;8
SUPERFICIE :37 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(14243)
AUTORE :Sabrina Cottone

► 4 febbraio 2023 - Edizione Milano

le tue spalle, anche se è una fatica bella».

«Né dietro né davanti ma accanto». Il suo stato di whatsapp c'entra con lo spettacolo?

«È un po' la mia attitudine alla vita. C'entra con lo spettacolo perché nelle relazioni che hanno un senso bisogna guardarsi negli occhi, non in situazioni di disparità e di potere. Non è un'attitudine che vedo molto diffusa ma cerco di portarla nel modo in cui gestisco la mia vita e il mio lavoro».

Lei chiede anche agli spettatori «qual è il momento esatto in cui si muore». Per Daria Pascal Attolini qual è?

«Forse quando si smette di essere pensati e ricordati».

Come per Foscolo nei Sepolcri?

«Non pensavo a Ughetto... Non la commemorazione che si fa dei vip, ma l'essere associati a qualcosa».

Nelle interviste che ha fatto come rispondono le persone?

«Tendenzialmente o rifuggendo o imbarazzandosi. Questa condizione fa venire fuori i contorni di un tabu, porta all'esterno un dolore anche profondo ma sorridendo. Organizzare un funerale, le pompe funebri, le frasi delle persone "è passato tanto tempo", come se il lutto avesse una scadenza. Il rapporto con la morte tocca tutti, ma si può utilizzare il teatro per trasformare questa situazione».

Quale alchimìa trasforma la morte in vita?

«Senza edulcorarla, minimizzarla o trattarla con retorica: ci mette alla prova ma ci fa anche fare una tara sulle nostre radici, su chi vogliamo essere, sulle cose che contano».

Crede nella vita dopo la morte?

«Sono battezzata, non abbraccio la versione della Chiesa ma credo che una forma di energia resti, che puoi evocare in senso creativo, come quando in teatro richiami un mondo».

Al centro dello spettacolo c'è la relazione ritrovata con suo padre morente, eppure si ride. Com'è possibile?

«È un monologo che definisco una tragicommedia perché pur trattando un tema delicato co-

Tutti i diritti riservati

il Giornale Milano

PAESE :Italia
PAGINE :1;8
SUPERFICIE :37 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(14243)
AUTORE :Sabrina Cottone

► 4 febbraio 2023 - Edizione Milano

me la morte di un padre, cerco di porlo al pubblico con ironia e delicatezza. Non è melodramma ma una storia d'amore con un padre assente, con cui il dialogo è nato nel corso dei due anni di malattia e magari senza la malattia non ci sarebbe mai stato. Lo spettacolo è partito dalla mia biografia ma in molti hanno vissuto una circostanza come la mia».

La ragazza di 19 anni che si è uccisa allo Iulm è l'ultima tragedia inaccettabile. Lei che ha riflettuto sul tema della morte che ne pensa?

«Ogni persona è un mondo a sé, ma credo che uno dei grandi problemi sia come persino dopo la pandemia stiamo delegando ai social i rapporti umani, viviamo attaccati agli schermi. Non che siano da demonizzare, ma ormai Facebook è anche una specie di cimitero on line. Il profilo resta lì, non viene cancellato e chi non lo sa e ha tra i propri contatti un defunto, magari lo invita a uno spettacolo».

IL TITOLO

"Come vorrei non morire"

racconta un dialogo rinato grazie alla malattia

LE RELAZIONI

Persino dopo la pandemia deleghiamo i rapporti umani ai social

LA DOMANDA

Per me si smette di

Tutti i diritti riservati

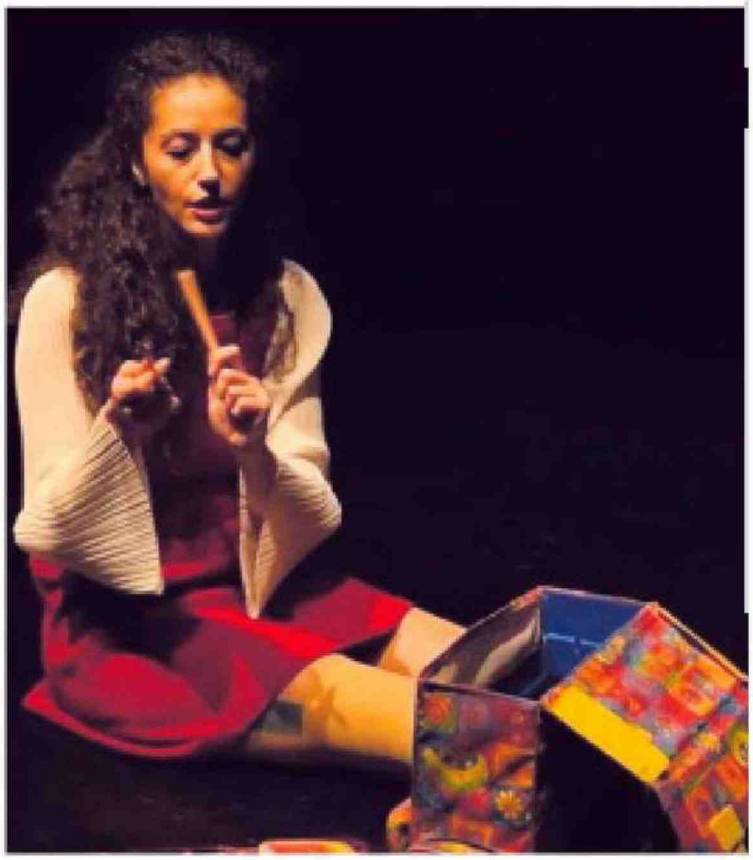
il Giornale Milano

PAESE : Italia
PAGINE :1;8
SUPERFICIE :37 %
PERIODICITÀ : Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(14243)
AUTORE : Sabrina Cottone

► **4 febbraio 2023 - Edizione Milano**

vivere quando non siamo più pensati e ricordati



ATTRICE E REGISTA
Daria Pascal Attolini in un momento dello spettacolo «Come vorrei non morire»

Tutti i diritti riservati